



## COMUNE DI URBINO

Ufficio Segreteria

**ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL GRUPPO CONSILIARE PD E VIVA URBINO NON APPROVATO, CON 4 VOTI FAVOREVOLI, 9 CONTRARI E 0 ASTENUTI, DAL CONSIGLIO COMUNALE NELLA SEDUTA DEL 27.11.2023 CON ATTO NUMERO 87**

**OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO SUL RIDIMENSIONAMENTO SCOLASTICO**

PREMESSO CHE:

- L'art 99 della legge di bilancio per l'anno 2023 si pone l'obbiettivo dichiarato di ridurre il numero delle istituzioni scolastiche.
- La norma suddetta prevede un numero minimo di 900/1000 per il mantenimento delle autonomie scolastiche. Questa disposizione normativa genererà tagli importanti al personale scolastico, a partire dai Dirigenti scolastici, ai DSGA, agli ATA fino ai docenti. Tali tagli riguarderanno sia i precari (ci saranno meno posti da conferire a tempo determinato), sia il personale già in ruolo, con spostamenti di sede necessari che causeranno non pochi disagi agli interessati. I tagli di sedi e organici avranno effetto principalmente a partire dal 2024/2025.
- Un decreto del Ministero dell'Istruzione e del Merito di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, previo accordo in sede di Conferenza unificata delle Regioni, stabilisce i criteri per determinare l'organico dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi per il triennio 2024- 2027.
- Il numero complessivo delle scuole in Italia passeranno dalle attuali 8.136 a 6.885. Le scuole sottodimensionate, con più di 500 alunni ma comunque dotate di autonomia, verranno del tutto eliminate già a partire dall'a.s. 2024/2025 in ogni regione.
- Si stima che tale previsione normativa porterà alla scomparsa, già nei prossimi due anni scolastici, di oltre 700 unità scolastiche.
- Quattro regioni italiane, Toscana Campania Puglia ed Emilia Romagna, hanno impugnato la norma presso la Corte Costituzionale per "lesione delle competenze regionali e dell'autonomia scolastica"; ma anche la Sardegna e l'Abruzzo si sono opposte al decreto;
- Le zone più colpite da tale disposizione normativa sono le aree interne, a causa della diminuzione costante della popolazione scolastica.
- Vi saranno istituzioni scolastiche nella provincia di Pesaro Urbino dal 2024/25 anche con 10 comuni al loro interno, in territori con importanti disagi infrastrutturali e condizioni meteorologiche difficili: si metterà a rischio il diritto allo studio previsto dalla nostra Costituzione proprio nelle aree interne che avrebbero bisogno di maggiori investimenti e non certamente di tagli.
- Mai è stato interessato questo Consiglio Comunale sul tema delle riparametrazioni delle autonomie, pur essendo il tema noto fin dall'estate, ed essendo lo stesso di interesse vero dei Cittadini di Urbino e non solo.

- Anche il Comune di Urbino propone l'accorpamento degli Istituti Pascoli e Volponi privando in particolare il Pascoli di una propria autonomia.
- Il rischio di chiusura di altri plessi scolastici periferici, (ad esempio Gadana, Canavaccio e altri) si potrebbe porre nel futuro.

**CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO:**

il consiglio comunale di Urbino impegna l'amministrazione ad attivare ogni possibile iniziativa istituzionale al fine di modificare tale previsione normativa, ed evitare così i tagli delle risorse per la scuola pubblica previsti nella legge di bilancio per l'anno 2023, con l'obiettivo di garantire un effettivo diritto allo studio, sancito all'articolo 34 della Costituzione della Repubblica, e di evitare, altresì, accorpamenti in particolare nelle aree interne, che già risultano largamente depauperate di servizi primari, rischiando sempre più l'abbandono dei territori.